

RABBI NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI nforma



“Ski Alp Rabbi” Al Suo terzo Compleanno!



Anche quest'anno gliel'abbiamo fatta!

La terza edizione della “SKI ALP RABBI”, grazie anche ad una capillare collaborazione di molti Rabbiesi si è conclusa in modo soddisfacente e positivo.

Siamo partiti tre anni fa con l'intento di riportare nella Valle di Rabbi una manifestazione dedicata allo scialpinismo, e far conoscere a molti appassionati di questo sport i posti incantevoli delle nostre montagne.

I risultati hanno oltrepassato ogni nostra rosea aspettativa. Dai 140 partecipanti della prima edizione, era il 2006, in quest'ultima manifestazione abbiamo più che raddoppiato il numero dei concorrenti, superando le 300 iscrizioni.

Questo successo lo dobbiamo all'impegno e alla disponibilità dimostrataci per primo dal Comu-

ne di Rabbi, dal Parco Nazionale dello Stelvio, dalla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes, dalle numerose Associazioni della valle, con in prima fila la S.A.T. di Rabbi, il Gruppo Alpini San Bernardo, il Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco, gli Sponsor e i tantissimi Collaboratori che col loro capillare aiuto, hanno reso possibile un quasi “perfetto” svolgimento del raduno. Grazie a tutti Voi!

È stato motivo di immensa soddisfazione vedere tante persone arrivare in Val di Rabbi e andarsene con parole di elogio nei confronti dell'Organizzazione del Raduno, della qualità del percorso e dell'accoglienza ricevuta da tutta la Comunità Rabbiese.

Abbiamo coinvolto numerose Associazioni, imprese, locali pubblici e privati, e quello che più ci onora è sapere che molti di loro, anche se non hanno avuto un riscontro diretto, non hanno



Hanno collaborato a questo numero:

Anna Dallaserra Argentina
Antonella Zanon
Bruno Paganini
Carla Zanon
Comitato di Penasa
Comitato Ski Alp Rabbi

Don Alberto Mengon
Don Renato Pellegrini
Ettore Zanon
Franco Dallaserra
Gruppo di Minoranza “Par Rabbi”
Gruppo Giovani Rabbi

Marina Mattarei
Monsignor G. Vintoti
Padre Fabrizio M. Forti
Remo Mengon
Ufficio Anagrafe Rabbi
Weiner Foschi

Grafica, impaginazione e stampa: Graffite Studio - Croviana (TN)

Dalla prima pagina: arrivo a malga Montesole - Foto Studio Bernardi Giuliano, Val di Sole (vedi anche foto a pag. 27).

esitato a sostenerci mettendo a disposizione i propri mezzi o un contributo economico, devoluto a favore dell'Organizzazione.

Per ringraziare ad uno ad uno tutti quelli che ci hanno aiutato, che sono tanti, rischieremo di dilungarci un po' troppo, pertanto rivolgiamo la più sentita riconoscenza a nome del Comitato della "SKI ALP RABBI" a:

Comune di Rabbi
Cassa Rurale di Rabbi e Caldes
Gruppo Alpini S. Bernardo
Vigili del fuoco Volontari di Rabbi
Polizia Municipale
SCI Club Rabbi
Grafic Sistem Malé
Trentina Petroli SRL Dimaro
Albergo Miramonti S. Bernardo
Zanon Maurizio pavimenti Rabbi
Pizzeria 800 S. Bernardo
Falegnameria Savinelli Roberto Dimaro
Pianeta Sport Malé
Edile A.G.R. - S. Bernardo
Macelleria Zanon S. Bernardo
Rabbi Vacanze
Terme di Rabbi
ITAS Assicurazioni Malé
Coler SNC Carpenteria Piazzola
Zanon Alberto impianti elettrici Piazzola
Mattarei Franco Intonaci Penasa di Rabbi
Carlo Antonioni Stufe in Maiolica Piazzola
Panizza Tiziano Pittore Edile Piazzola
Officina Lorenzo SNC Rabbi
Ristorante al Cervo Rabbi
Bar Sixtus Treff Croviana
Famiglia Coop Valli di Rabbi e Sole
Magnoni Franco S. Bernardo (Trofeo)
Agritur Ruatti Giovanni Pracorno
Bar Centrale S. Bernardo
Ristorante Bar alla Posta S. Bernardo
Renè SNC Pavimenti in legno Monclassico
Stablum Mario Nistella Piazzola
Distributore API Tassè Rabbi
Bar Bucaneve Commezzadura
Hotel La Noira Commezzadura
Ferramenta Valentinotti Malé
Brenta Sport Cles
Vini del Concilio
Souvenir Fonti Rabbi

Parco Nazionale dello Stelvio
S.A.T. Rabbi Sternai
C.N.S.A.S.
Carabinieri in congedo di Rabbi
Comando Stazione Carabinieri Rabbi
Gruppo Carnevale Rabbi
Lodo Sport Vermiglio
Cavallari Roberto Rabbi
Edilegno Rabbi
IN.CA. SNC - Rabbi
Pallaver Impianti Caldes
Ingrosso Val di Sole Croviana
Enoteca Osteria L'Aia Mezzana
Impresa Edile Guarnieri Ernesto Rabbi
Salone Millenium S. Bernardo
Bonetti Renzo Pracorno
Edildomus Terzolas
Euromeccanica Dimaro
Balconi Zanon S. Bernardo
Mengon Giancarlo e & Figli SRL Intonaci Piazzola
Fanti Legnami Malosco
Rifugio Stella Alpina al Lago Corvo Rabbi
Daprà Ivo Pavimenti Pracorno
Alpstation Cles
Foto Bernardi Dimaro
Annachiara Fiori S. Bernardo
Al Molin Ristorante Tipico Rabbi
Forst Merano
Bar Trafojer S. Bernardo
Bar Rosa delle Alpi Piazzola
Ristorante Bar Posta a Pracorno
Sezione Cacciatori Rabbi
Mengon Legnami Piazzola
Nuovo Bar Grill Croviana
Cicolini Ida Penasa di Rabbi
Agraria Val di Sole Malè
Ambrosi Sport Pellizzano
Italbastoni Taio
Matteotti Alimentari Ossana
Mengon Luca Piazzola
Lorenzoni Herbert Cles

Un grazie particolare anche a tutti "gli amici e collaboratori" che ci hanno dato una mano nel giorno del raduno. Sperando di non aver dimenticato nessuno, ci auguriamo di poterci dare appuntamento al prossimo anno per la quarta edizione della "SKI ALP RABBI", magari ancora più numerosi, ma soprattutto con lo stesso entusiasmo che abbiamo notato nelle tante persone che ci hanno sostenuto e hanno creduto in noi.

Un grande GRAZIE!
Il Comitato Ski Alp Rabbi: ANDREA, MASSIMO, MAURO, RAFFAELE, WALTER.

Ricordo di Don Giuseppe Rizzi

Il 14 aprile prossimo ricorrerà il 50° anniversario dalla morte di Don Giuseppe Rizzi, che fu Parroco di San Bernardo dal 18.1.1950 al 14.4.1958.

In queste righe vogliamo rinnovare la sua memoria in quanti ebbero la possibilità e la fortuna di conoscerlo e ricordarlo ai più giovani che, comunque, ne avranno certamente sentito parlare.

Don Giuseppe era nato a Cavizzana il 5.9.1922, fu ordinato sacerdote a Trento il 25.6.1946. Iniziò la sua missione pastorale a Roncone e successivamente a Spiazza Rende, in qualità di cappellano; dal 18.1.1950, come già detto, gli venne affidata la parrocchia di San Bernardo di Rabbi.

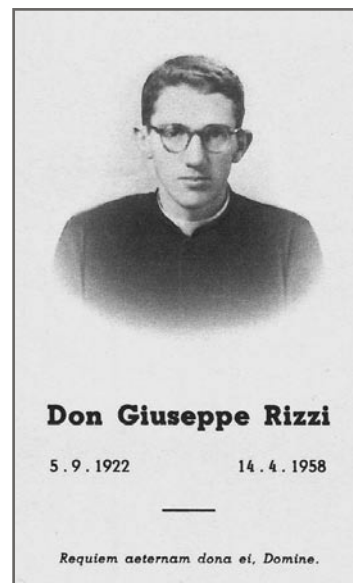
In quella veste, passò fra noi poco più di otto anni; fu un periodo molto intenso per lui, sia pastoralmente che materialmente. Molti aneddoti, lo presentano come un padre per i suoi parrocchiani, un consigliere saggio e comprensivo, una guida sicura, un amico sincero sempre vicino agli ammalati, ai poveri, a quanti avessero bisogno magari anche solo di una sua parola, ma soprattutto un esempio di riservatezza, di umanità e di dedizione.

Di certo i sacrifici non gli hanno mai fatto paura, tanto che non si risparmiò neppure nei lavori di costruzione della nuova chiesa. Erano tempi grami, difficili per tutti, ma c'era questa necessità e lui non si sottrasse all'impegno, nella certezza di poter comunque contare sulla Provvidenza e sulla collaborazione dei parrocchiani.

Purtroppo non ebbe la possibilità di vedere ultimata la "sua" opera (la nuova chiesa verrà, infatti, consacrata il 3.5.1959), se ne andò prima, passando dal sonno alla morte: non aveva neppure 36 anni. Una vita certamente breve, ma vissuta intensamente "per la gloria di Dio e la salute delle anime" a lui affidate, come recita la lapide posta sulla sua tomba nel cimitero di Cavizzana.

Lo abbiamo voluto ricordare, ci sembrava doveroso, a cinquant'anni dalla sua scomparsa; un'occasione e un modo per farlo sentire ancora presente, sempre vicino ai suoi parrocchiani di San Bernardo e alla sua Val di Rabbi.

don Renato Pellegrini



Ricordando ai suoi amati parrocchiani il loro eroico pastore Don Giuseppe Rizzi

La tua morte, caro don Giuseppe, ha suscitato cordoglio e stupore in tutto il decanato.

Tutti ti volevano bene, perché eri santo.

Ha suscitato cordoglio in mezzo ai sacerdoti, perché, essi che hanno avuto la fortuna di conoscerti, ti stimavano, non solo, ma vedevano in te un sacerdote eroico. Un sacerdote che viveva la sua croce con dignità singolare che, nella sua passione quotidiana, più per somigliare al crocifisso, che per naturale riservatezza, non elemosinava conforti neppure ai più intimi, ma taceva, come Gesù: *Jesus solum tacebat*.

Vedevano in te un sacerdote di una vita interiore eccezionale, tanto che, pur avendo un ca-

rattere chiuso, ma sensibilissimo, capace di delicatezze commoventi, parlavi vivendo: "*Sermo eius erat tonitrum, quia vita eius erat fulgur*" la tua parola era come il tuono, perché la tua vita era come la folgore. Il tuo testamento spirituale testimonia una ricchezza interiore meravigliosa.

Scrivevi il 4 dicembre 1957: La morte non mi giunge impensata, perché ogni giorno l'ho ricordata e temuta: il giudizio di Dio mi sta sempre dinanzi: chiedo preghiera. E poi continuavi: mi rimetto alla misericordia di Dio, infinita. Voglio messe e un funerale da povero. Chiedo perdono a quanti posso aver causato dispiaceri e dolori anche inavvertitamente. Perdono di cuore a tutti e tutto.

E questo non è lo stile dei santi?

La tua morte ha suscitato cordoglio in mezzo ai tuoi parrocchiani, perché pur avendoti amato, oggi solo capiscono che razza di tesoro hanno perduto. Hanno perduto un santo parroco, il padre, la guida, il pastore.

Tu infatti li amavi e li ami senza misura: non ti facevano paura i sacrifici, così che per essi ti sei fatto obbediente fino alla morte. Hanno perduto la guida, il consigliere, il consolatore, l'amico: la tua umanità e santità, la tua saggezza, frutto di lunghe meditazioni e di preghiera.

Hanno perduto il buon pastore!

Che cosa potevi dare di più al tuo S. Bernardo?

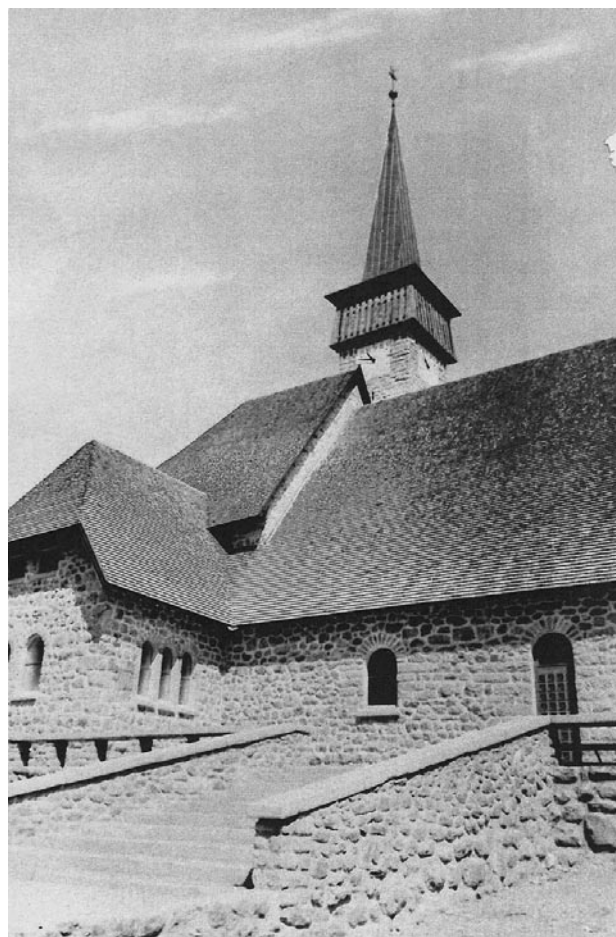
Che cosa volevate di più, fedeli di Rabbi?

Il buon pastore dà la sua vita per le pecorelle. E tu l'hai offerta. Ti sei consumato in breve, come una lampada del sacrificio. Ma come la lampada si spegne illuminando, così la tua vita si è spenta risplendendo.

Essa è una testimonianza di ciò che sa fare, offrire e soffrire il sacerdote cattolico.

Tu, che parlavi poco, ma molto operavi, hai voluto a noi sacerdoti e ai fedeli parlarci concretamente: non si ama finché non si è disposti a dare la vita.

La tua morte ha suscitato stupore, perché fu improvvisa, inaspettata. Sei passato dal sonno alla morte. Dio ha voluto risparmiarti i dolori dell'agonia, perché avevi già molto sofferto, perché eri pronto per entrare nella gioia del paradiso, perché sei partito senza parlare, come sei vissuto. Anche qui Dio ha voluto accondiscendere al tuo costume di vita: non chiedevi niente a nessuno, davi tutto agli altri. E non hai chiesto nulla, neppure morendo. Il vuoto che hai lasciato sarà difficilmente colmabile, ma noi ci affidiamo alle



tue preghiere. S. Bernardo ha in cielo un protettore che non lo dimenticherà, né abbandonerà. Non si può dimenticare ciò per cui si è data la vita. Ma neppure quelli di S. Bernardo ti dimenticheranno e la nuova chiesa che hai, con tanto sacrificio, costruita, ricorderà ai presenti e futuri, il suo caro don Giuseppe.

Mons. G. VINOTTI
Decano di Malé

Collaborare con Rabbinforma:

Informiamo che sarà possibile inviare il materiale da pubblicare nel prossimo numero, al Municipio di Rabbi tramite posta ordinaria; Fax N° 0463-984034; potrà essere consegnato a mano in municipio; oppure inviato utilizzando anche il nuovo sito di posta elettronica rabbinforma@comunerabbi.it, oppure c.rabbi@comuni.infotn.it che Rabbinforma mette a Vostra disposizione, possibilmente entro il giorno 15 settembre 2008.

I testi che giungeranno dopo tale data saranno pubblicati sul prossimo numero. Informiamo in oltre coloro che hanno parenti od amici fuori casa, anche all'estero, interessati a ricevere il giornale, della nostra disponibilità a spedire la pubblicazione anche ai non residenti. Allo Scopo dovrà essere comunicato in Municipio l'esatto indirizzo del destinatario. Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale, sul c.c. postale N° 15494388, Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN). Ringraziamo tutti coloro che con offerte spontanee hanno contribuito e vorranno contribuire all'iniziativa.

Comunicazioni: il materiale pervenuto alla redazione di Rabbinforma e non pubblicato, sarà inserito nel prossimo numero.

Alla redazione di Rabbinforma:

Argentina Junin, 08-02-2008

Anche quest'anno ho avuto la grazia di rivedere i miei cugini di Rabbi, Noemi Dallaserra e Romano Iachelini. Colgo l'occasione per inviarvi un sentito ringraziamento per la vostra pubblicazione, che aspetto sempre con ansia, poiché il vostro bel notiziario mi fa rinnovare l'amore e la nostalgia che i miei genitori nutrivano per la loro indimenticabile valle, le loro montagne e la sua gente.

Cordiali saluti Anna Dallaserra

Siamo dei figli di emigranti, i nostri genitori molti anni fa lasciarono la loro indimenticabile valle di Rabbi per stabilirsi definitivamente a Junin in Argentina. Inviando alcune foto con preghiera di pubblicarle sul bel vostro notiziario. Grazie a tutta la Redazione.



Da sinistra seduti:

Aldo, figlio di Andrea Mengon originario di Piazzola e di Emilia Girardi di Tassè. Anna, figlia di Giovanni Dallaserra e Ida Zappini originari di Piazzola. Una nipote; in piedi: Elsa, figlia di Fortunato Dallavalle e Onorina Girardi originari di S. Bernardo; una nipote. Capotavola il marito; di spalle Noemi Dallaserra.



da sinistra:

Noemi Dallaserra, Ida Mengon, figlia di Andrea Mengon e di Emilia Girardi di Tassè con il marito.



Da sinistra: Ettore Penasa (figlio di Penasa Michele) con Noemi

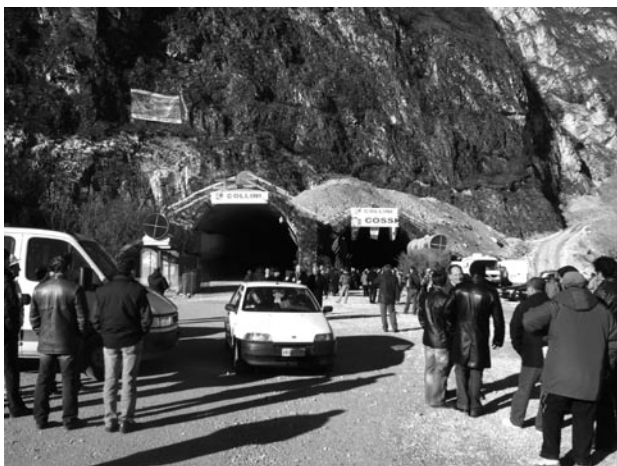


Giovanni Dallaserra e Ida Zappini di Somrabbi, sposati a Piazzola ed emigrati in Argentina nel 1930. Deceduti nel 1983.

La redazione di Rabbinforma, è ben lieta di poter pubblicare le foto che ci avete mandato, che sono un segno tangibile dell'attaccamento alla terra natia, che i vostri genitori vi hanno trasmesso. Rabbinforma, oltre ad essere il notiziario dei Rabbiesi, è anche il filo di Arianna che lega tutti i nostri emigranti e i loro discendenti alla val di Rabbi, pertanto è nostro dovere e piacere, dedicarvi tutto lo spazio che ci richiedete.

Galleria in Costruzione Località "Alla Rocchetta"

Martedì 4 dicembre 2007, festa di S. Barbara, con una toccante cerimonia è caduto l'ultimo diaframma della costruenda galleria a doppia canna, che metterà in collegamento la futura rotatoria in prossimità del Ponte Zambana Vecchia,



con la statale N° 43 al bivio per Fai della Paganel-la, bypassando l'abitato di Mezzolombardo. Le due canne a doppia corsia di marcia, hanno una lunghezza di ml. 3.640 l'una.

Per la nostra comunità in particolare, e per tutte le collettività che risiedendo lontane dai grandi centri e dalle importanti vie di comunicazione, il completamento di quest'opera sarà un avvenimento "storico e di vitale importanza".

La montagna, roccia viva, che sovrasta Mezzolombardo fin su alla profonda forra della Rocchetta, che come inaccessibile baluardo, ha reso difficile e laborioso l'accesso all'Anaunia, anche

alle legioni Romane e alla trincea scavata nella roccia dal genio militare Austro-Ungarico, per far passare sulla sponda sinistra la statale e le "scine del vecchio tram", oggi ha permesso alla mano dell'uomo di poter entrare nelle proprie profonde viscere, dove fra poco potrà scorrere veloce il fiume del traffico, che ormai da troppo tempo nell'abitato di Mezzolombardo si blocca in interminabili snervanti e fumose colonne di veicoli.

Il raccontare nelle scuole ai nostri scolari la storia del tempo, nel quale per trasportare "una soma" di farina, da Trento a Rabbi ci si doveva servire di un mulo, fine anni 1700, e spiegare tutte le opere eseguite gradualmente fino ai giorni nostri, lavori che hanno reso possibile raggiungere velocemente e con poca fatica le valli disperse, avrebbe la capacità di far loro apprezzare quanto oggi siamo agevolati, rispetto al nostro passato.

Franco Dallaserra



Cari concittadini:

Desidero complimentarmi per la vostra incessante lodevole attività.

In Nome di TELEPACE sede di Trento, mi é stato chiesto di fare un servizio sui presepi di S. Bernardo. Purtroppo la Val di Rabbi contrariamente alle altre valli trentine non può ricevere Telepace, poiché la zona per il momento ne è "scoperta", si può ricevere solo via satellite.

Il mio servizio é stato trasmesso il giorno 06/ 01/ 2008 ad ore 20, nella rubrica Pietre Vive, con replica il giorno 07/ 01/ e 09/ 01. Se il testo è di vostro gradimento gradirei che fosse pubblicato sul notiziario Rabbinforma.

Cordialmente vi saluto e vi ringrazio, ZANON ANTONELLA

I presepi della Valle di Rabbi

La popolazione di S. Bernardo ma non solo, l'intera valle ha collaborato a rendere ancora più suggestiva e magica l'atmosfera natalizia. Natività presepio sono per questa gente segni di gran fede e devozione tramandata di generazione in generazione. Molte famiglie si dedicano ad abbellire le loro case, non solo con luci, vistosi addobbi ed alberi di natale, retaggio di una cultura pagana ma bensì l'allestimento del presepe accomuna grandi e piccini, tutta la famiglia vi si dedica con amore e passione. È ormai tradizione da molte generazioni incontrarsi tra familiari ed amici Davanti al calore della stufa, del caminetto, i bambini che orgogliosamente mostrano il loro presepe scambiandosi gli auguri in un'atmosfera semplice e calorosa. Il magnifico presepio della chiesa parrocchiale è l'espressione più autentica di una grande devozione, rispecchia il modo di vivere semplice e laborioso della gente di montagna dove molti valori della tradizione cristiana sono ancora profondamente radicati. Si osservi con quanta maestria è stata allestita la capanna della natività, Maria e Gesù Giuseppe si muovono in armonia con un sincronismo perfetto, trasmettendo dolcezza, pacatezza, in un altro maso osserviamo il calzolaio intento al suo lavoro in un ambiente rimasto invariato nel tempo e ricco di particolari del mestiere; le donne affaccenda-

te a lavare il bucato, i costumi, i mestieri di uomini e donne di questa valle di montagna sono ben raffigurati in questo suggestivo presepe.

In canonica sono stati allestiti molti presepi, per opera di singoli o di intere famiglie

Molti turisti e non solo visitano questa splendida mostra aperta al pubblico dal 23 dicembre al 6 gennaio. Questi presepi e natività sono il frutto non solo di tanta fantasia, manualità, devozione, ma anche di settimane di intenso lavoro. In molte scuole materne non si allestiscono più i presepi in nome di un concetto subdolo e astratto di "laicità", dimenticando così i valori ed i simboli, che da secoli sono le basi della nostra cultura e tradizione cristiana. Impariamo dalla gente di questa valle, dalle insegnanti delle scuole materne di Pracorno e Piazzola che assieme agli alunni hanno voluto allestire il loro presepe in canonica. Un doveroso grazie a tutti i volontari che anno dopo anno si prodigano per mantenere vivo l'autentico sentimento religioso cristiano, ancora una volta la gente di montagna ci ha insegnato a rispettare e salvaguardare le nostre tradizioni in un mondo dove il consumismo sfrenato, l'individualismo domina imperterrito.

Antonella Zanon

S. Bernardo vaso della fortuna 2007

In occasione della Sagra di San Bernardo abbiamo allestito il vaso della fortuna.

L'iniziativa ha avuto un successo inaspettato, la risposta da parte di tutta la popolazione e degli ospiti presenti in valle è stata grande.

L'incasso al netto delle spese è stato di **€ 4.700,00**, la somma è stata messa a disposizione di Don Renato per il pagamento delle spese di riscaldamento della nostra Chiesa.

Un ringraziamento a tutti e un arrivederci al prossimo anno.

Nozze di DIAMANTE

@ Da internet ci scrivono:
Alla Redazione di Rabbinforma:

Salve, sono Weiner Foschi, un diciamo così, "mezzo" abitante della Val di Rabbi, poiché fino all'età di 16 anni ho trascorso almeno 4-5 mesi l'anno in questa splendida valle in compagnia dei miei nonni, Magnoni Guerrino e Magnoni Rita e, entrambi residenti da sempre nella frazione di Ceresé.

A tal proposito vorrei inviarvi una foto di queste splendide persone alle quali noi tutti familiari siamo molto affezionati, dato che proprio il 13 gennaio del 2008 hanno festeggiato i 61 anni di matrimonio.

Io, unitamente a mio fratello Denis e la mia mamma Armida, desideriamo fare loro i nostri migliori auguri.

Spero possiate pubblicarla, unendovi magari a noi nel festeggiare probabilmente una delle coppie più longeve dell'intera Val di Rabbi.

Ne aprofitto anche per complimentarmi con la redazione, per la vostra splendida iniziativa editoriale che con molta gioia sfogliamo grazie ad internet.

Saluti di nuovo *Weiner Foschi*



Nozze d'ORO

Il 15 di febbraio dell'anno 1958, nella chiesa parrocchiale di Piazzola si univano in matrimonio Giuseppe Albertini e Pierina Antonioni.

Domenica 17 febbraio 2008, attorniti dai loro familiari, hanno festeggiato le "Nozze d'oro". Un traguardo davvero invidiabile. Auguri vivissimi.



La Redazione di Rabbinforma, unitamente a tutta la Comunità di Rabbi è ben lieta di porgere ai coniugi: Guerrino Magnoni e Rita Magnoni di Ceresé; Giuseppe Albertini e Pierina Antonioni da Somrabbi: Felicitazioni!

Il poter festeggiare le nozze di diamante e nozze d'oro, sono due ambiti traguardi riservati a poche coppie di sposi. Due costruttivi esempi per le nostre giovani generazioni! Auguriamo loro di poter proseguire su questa strada ancora per lungo tempo!

Sierra Leone



Ho appena ricevuto queste interessanti foto dalla Sierra Leone:

Il lavoro procede alacremente ed è a buon punto, la scuola cadente o già stata abbattuta. La località di questa scuola è abbastanza disagiata. Mi comunicano che il trasporto di materiali è costosissimo, che la nafta è salita alle stelle.

Una signora qui in California, prima di morire mi ha lasciato una bella offerta per la missione in Sierra Leone... mettendo il tutto assieme ce la faremo.

Mengon Alberto

Mensa della Provvidenza Convento Frati Cappuccini Trento

Alla Signora Zaffagnini Stefania, alle collaboratrici e alla gente di Rabbi:

Carissime donne che avete collaborato per raccogliere "tutto quel ben di Dio" che avete offerto alla mensa della Provvidenza del nostro convento, la mia gratitudine più sincera.

Quando la direzione del SAIT di Trento mi ha chiesto di recarmi presso il loro magazzino con il furgone, alla vista di tutta quella merce ho capito il vostro lavoro e la generosità della gente della valle di Rabbi. Non ho parole per dire a tutti voi la mia riconoscenza, a nome dei poveri che usufruiscono della vostra donazione. Questo vostro dono è apprezzato dal Padre, non solo, ma benedice la vostra offerta che è frutto di sudore e di generosità.

Nel 2006 abbiamo servito 39.003 pasti di sera a cena, e credo che durante l'anno 2007 arriveremo a quota 40.000 pasti.

La generosità di tutta la gente e in particolare quella di Rabbi ma ha veramente commosso!

Non posso dimenticare questi gesti di amore che mi presentano vivo il volto di Dio Provvidenza concreta. Grazie per quanto avete donato!

In questi gesti Dio si riconosce e non si lascerà superare in generosità verso di voi.

Da parte mia vi assicuro un particolare ricordo nella S. Messa, che celebrerò nella chiesa sezione maschile della Casa Circondariale di Rovereto, domenica 4 novembre 2007 alle ore 9.30

Un abbraccio forte.

*A nome dei poveri e dei Frati Cappuccini
p. Fabrizio M. Forti.*

La redazione è ben lieta di pubblicare questa toccante e importante lettera, datata 27 ottobre 2007, ma giunta in redazione dopo la pubblicazione dell'ultimo numero del 2007.

Collaborazione parrocchiale

Alla Redazione del Notiziario Rabbinforma:

Pregasi cortesemente voler pubblicare nella prossima edizione del Notiziario Rabbinforma, questo riassunto contabile riguardante le operazioni eseguite durante lo scorso anno da parte del Comitato Parrocchiale.

Grazie e buon lavoro e cordiali saluti Michele Iachelini.

Riassunto contabile predisposto dal Comitato Parrocchiale della val di Rabbi per il periodo:
1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007

ENTRATE

RIMANENZA AL 1° GENNAIO 2007	EURO	924,29
CONTRIBUTI DELLE FAMIGLIE VERSATI DURANTE L'ANNO 2007	EURO	6.460,00
CONTRIBUTI VERSATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ANNO 2007	EURO	2.500,00
RIMBORSO CONTRIBUTI INPS ANNO 2006 (a mezzo Don Renato)	EURO	1.147,59
INTERESSI MATURATI SU C.C. BANCARIO ANNO 2007	EURO29,73
TOTALE ENTRATA	EURO	11.061,61

USCITE

RETRIBUZIONE ALLA COLLABORATRICE (PIA) (dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 ore 939 x €. 7,00 orari)	EURO	6.573,00
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO ANNO 2007 (PIA)	EURO	486,89
CONTRIBUTI ASSICURATIVI INPS ANNO 2007	EURO	1.342,77
SPESE PER ISTRUTTORIA FIDO CASSA RURALE ANNO 2007	EURO	45,00
IMPOSTA DI BOLLO C.C. BANCARIO ANNO 2007	EURO	...73,80
TOTALE USCITA	EURO	8.521,46
RIMANENZA C/C BANCARIO AL 31.12.2007	EURO	2.540,15

IL COMITATO
PARROCCHIALE:

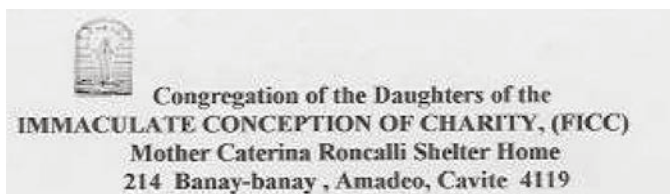
Michele Iachelini
Enrico Bonetti
Gilio Zappini

Orario di ambulatorio

dott. PANGRAZZI MARCO - Frazione San Bernardo, 42
telefono cellulare 328 49 40 820

FRAZIONE SAN BERNARDO
AMBULATORIO PRESSO SALA DELLA VECCHIA CANCELLERIA

MARTEDÌ 08,30 - 09,30
GIOVEDÌ 17,00 - 18,00 su appuntamento



Suor Lina Mattarei, di ritorno dalle Filippine ha portato questa lettera e le foto per ringraziare delle offerte fatte alla Missione.

Banay Banay, 27-09-07

Carissimi Benefattori,

Vi ringraziamo per tutto l'aiuto e sostegno che riceviamo con il quale possiamo fare studiare, dare da mangiare e formare buone persone con la speranza che esse possano essere strumenti di pace e diventare nel futuro buoni professionisti, insegnanti, avvocati, musicisti etc..

Noi cerchiamo di fare capire alle nostre bambine lo sforzo che fate per aiutare, esse in cambio mettono l'impegno di pregare per voi ogni giorno, per i vostri bisogni spirituale e materiale.

Le nostre bambine vi salutano con un forte abbraccio e con un grande bacio.

Che l'Angelo Custode vi accompagni sempre.

Con affetto fraterno,
Su. Maritza Alcocer, Ficc
 SR MARITZA ALCOCER, FICC
 SUPERIORA



Gruppo delle nostre bambine



Queste bambine abitavano in questo piccolo angolo, ora sono con noi



Suor Maritza con l'assistente sociale

Terme



Il Consiglio di Amministrazione della Società Terme di Rabbi srl ha il piacere di comunicare la decisione assunta in favore delle persone residenti nel Comune di Rabbi e di coloro i quali hanno proprietà immobiliare nel nostro Comune (sostanzialmente per chi effettua il pagamento dell'I.C.I.), per i non residenti, basterà presentare al personale delle Terme, la ricevuta del pagamento I.C.I.

DI CONCEDERE UNO SCONTO DEL 15% SULLE CURE TERMALI PRATICATE PRESSO LE NOSTRE TERME (ESCLUSE QUELLE EROGATE IN CONVENZIONE CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - CON RICETTA MEDICA).

Lo sconto non potrà essere effettuato nel periodo di alta stagione dal 21 luglio al 30 agosto.

Il Presidente - Rag. Vicentini Bernhard

Informazioni : Tel. 0463-983000 - Fax 0463-985070
 e-mail: info@termedirabbi.it - sito: www.termedirabbi.it

L'autunno di Praga 2007

Dopo un anno "sabbatico", lo scorso autunno sono riprese le gite organizzate dal gruppo Alpini di San Bernardo, e quest'anno la capitale della Repubblica Ceca e il più tristemente famoso campo di concentramento sono stati la destinazione del viaggio. Come in passato, appena si è diffusa la notizia, si è registrato il "tutto esaurito" riempiendo subito il pullman a due piani disponibile. Naturalmente la prima giornata, giovedì 18 ottobre, è stata occupata dal viaggio, anche se già in serata abbiamo potuto ammirare la splendida città con un'escursione in battello sulla Moldava, fiume che attraversa le sette colline dove si erge la capitale.

Il giorno seguente è stato interamente dedicato alla visita di Praga.

In pullman la nostra guida ci ha descritto in linea generale le particolarità della Repubblica Ceca, costituita da due regioni principali: la Boemia e la Moravia. Ci ha fornito un inquadramento storico, partendo dalla dominazione degli Asburgo, toccando la gloriosa proclamazione della Repubblica indipendente avvenuta nel 1918, per giungere all'occupazione da parte della Wehrmacht nel 1939 e concludere aprendo una finestra sulla fine della guerra e l'inizio della dittatura comunista. Ci ha raccontato le fasi salienti della primavera di Praga del 1968, primo tentativo di liberalizzazione politica avviato in Cecoslovacchia e stroncato dalle truppe dei paesi del patto di Varsavia: si è dovuto attendere sino al 1993 per ottenere la separazione dalla Repubblica Slovacca.

A distanza di 5 mesi è difficile ricordare la "full immersion" della giornata, iniziata con la visita al quartiere ebraico (con relativo museo e cimitero) per concludersi al castello di Praga, alla millenaria cattedrale di San Vito e alla chiesa barocca di San Giorgio.

Ma senz'altro sarà impossibile dimenticare del susseguirsi degli splendidi palazzi e dei monumenti dalla nobile e armoniosa architettura, tanto da valerle l'appellativo di "Città d'oro". Così come sarà indelebile il ricordo del caratteristico Mala Strana (piccolo quartiere), del Ponte San Carlo, dello Stare Mesto (la città vecchia) con la chiesa barocca di San Nicola e quella gotica di Tyn, del Palazzo Kinsky, del Municipio con il famosissimo orologio astronomico, del muro di Lennon, del canale del diavolo, della chiesa del Bambin Gesù e di tantissimi altri scorci di questa magica città. In serata abbiamo gustato una cena



a base di piatti tipici accompagnata da uno spettacolo di balli folkloristici.

Il giorno seguente ci siamo spostati in Polonia, per la visita ad Auschwitz-Birkenau, il più grande campo di concentramento nazista, attivo dal 1940 e liberato dall'Armata Rossa il 27 gennaio 1945, dove furono imprigionati quasi 5 milioni di persone. Anche se naturalmente tutti conoscevano la storia e il significato di Auschwitz, divenuto ormai simbolo dell'Olocausto, del genocidio e del terrore, della violazione dei diritti umani, del razzismo e dello sciovinismo, la visita è stata un momento toccante, di particolare commozione. Primo Levi, ex detenuto e famoso scrittore, nel suo libro "Se questo è un uomo" descriveva la prima impressione che ebbe all'arrivo del campo con queste frasi: "Allora per la prima volta ci siamo accorti che la nostra lingua manca di parole per esprimere questa offesa, la demolizione di un uomo. In un attimo, con intuizione quasi profetica, la realtà ci si è rivelata: siamo arrivati al fondo. Più giù di così non si può andare: condizione umana più misera non c'è e non è pensabile". Anche per noi è molto difficile trovare le parole adatte per descrivere le sensazioni provate nel lager dove ancora si respira l'odore di fabbrica di morte. Dopo due ore siamo ripartiti diretti a Cracovia. Si ha l'impressione che la visita non si sia conclusa, in pullman sono ancora tutti in silenzio; forse davanti agli occhi di ognuno di noi scorrono le immagini drammatiche e agghiaccianti delle saune, delle camere a gas, dei forni crematori, delle stanze che espongono capelli e oggetti dei prigionieri, dei tatuaggi con i numeri stampati ai detenuti, degli esperimenti genetici sui bambini e di sterilizzazione sulle donne, del muro della Morte, delle fucilazioni, della forca mobile, del cavallet-



to delle fustigazioni, delle stalle dove dormivano uomini e donne e delle latrine di Birkenau, del blocco della morte, della cella di padre Kolbe o di quelle di rigore grandi meno di un metro cubo dove venivano stipati quattro detenuti... ognuno probabilmente è intento nelle proprie riflessioni sul valore dell'esistenza umana e magari con buoni propositi che l'orrore di questo progetto folle e pianificato sia di monito per non dimenticare il passato, ma anche per cercare di aiutare le popolazioni che tutt'oggi sono ignorate dal resto del mondo e vivono in condizioni simili. Arriviamo a Cracovia e dopo cena una guida ci aspetta per accompagnarci nel centro

di questa suggestiva città costruita sulle sponde del fiume Vistola. L'ex capitale è un importante centro commerciale e industriale, oltre ad essere una città ricca di storia, di cultura e di arte. In vari punti della città sono appese gigantografie che ci parlano dei luoghi più importanti dove ha vissuto il compianto papa Giovanni Paolo II. È domenica 21 ottobre, ed è ormai ora di rientrare. Ciascuno di noi è più ricco, grazie alla conoscenza e all'esperienza che solo un viaggio può dare. Ed è per questo che ancora una volta bisogna ringraziare il gruppo alpini di San Bernardo, in particolare il capogruppo Ciro Pedernana ed il referente per questo tipo di iniziative, Sergio Daprà, che sempre riescono a realizzare importanti momenti di accrescimento culturale e di aggregazione sociale. Conciliare le esigenze di quasi 80 persone è impresa assai ardua, ma sicuramente al prossimo appello, ancora tutti risponderemo "presente!", perché.....gli alpini (e i loro simpatizzanti !!!) ...non hanno paura!

Carla Zanon

- 1) La chiesa di Santa Maria di Tyn
- 2) L'entrata di Auschwitz con la cinica scritta "Il lavoro rende liberi"

Nuovo sito internet: www.inforabbi.it

Il gruppo consiliare di minoranza "Par Rabbi" comunica che...

L'amore per la nostra Valle e per la nostra Comunità ci hanno indotto ad interessarci alla politica, vista come luogo di confronto democratico incentrato alla cura esclusiva dell'interesse pubblico. In questi anni di legislatura abbiamo però notato che le vecchie e consuete modalità di comunicazione non consentono di raggiungere un gran numero di persone, vista anche la scarsa partecipazione ai consigli comunali, cosicché il dialogo resta confinato ad una ristretta cerchia. Siamo invece convinti che rendere partecipe il cittadino della politica, consentendogli di conoscere, valutare e scegliere con consapevolezza, debba costituire il primo passo verso un continuo miglioramento della nostra Comunità. Da queste brevi riflessioni ed anche dalla sentita necessità di far comprendere ad un maggior numero di persone le iniziative del Gruppo di minoranza è nata l'idea di creare un nostro spazio. Un sito per contattare direttamente i consiglieri di minoranza, comunicare iniziative ed eventi, esprimere libere opinioni ma anche uno strumento per interagire con la più vasta comunità civile e che, pertanto, consente a questo Gruppo di poter dialogare con i nostri concittadini, e creare un clima di "cittadinanza attiva".

Auspichiamo quindi che questo sito web possa diventare un luogo di incontro liberamente accessibile a tutti e invitiamo perciò i rabbiesi a collegarsi a:

www.inforabbi.it

Ditelo con i fiori... da Annachiara

A San Bernardo di Rabbi domenica 14 ottobre 2007 è stata inaugurata e aperta al pubblico la Fioreria "Anna-Chiara". Norma, la proprietaria, prima di sposarsi a Rabbi e diventare mamma di Anna e di Chiara, ha lavorato a lungo in una nota fioreria della Val di Sole dove era molto apprezzata per la sua professionalità, ma soprattutto per l'estro e la genialità creativa. Durante le festività natalizie hanno potuto tutti apprezzare la maestria con cui ha realizzato gli originali e raffinati troncetti, esposti all'esterno dei locali pubblici. L'apertura di una nuova attività commerciale in un paese è senz'altro un fatto positivo per la crescita e lo sviluppo della comunità, senza contare l'importante servizio per gli abitanti che possono così evitare lo spostamento nel capoluogo di valle solo per l'acquisto di un piccolo omaggio floreale, risparmiando così tempo, denaro e fatica.

Oltre ai fiori, in primavera potremo trovare sementi e trapianti per il nostro orto, tante piantine per le nostre aiuole, gerani e molte altre piante per i nostri balconi.

Ma i fiori abbelliscono le nostre case durante tutto l'anno, basti pensare come anche in inverno ci riscaldino l'atmosfera con le sfavillanti stelle di Natale o con le graziose composizioni.

I fiori inoltre accompagnano gli avvenimenti più importanti di tutta la nostra vita, iniziando dai mazzi portati dai papà alle neo-mamme, alla calla della prima comunione fino alle chiese addobbate a festa per i matrimoni. Le mimose ci ricordano la festa della donna, le rose la festa della mamma, le orchidee e un'altra volta le rose per festeggiare degnamente la giornata di San Valentino oppure... quelle regalate dai coscritti alle feste!

I fiori servono per una dichiarazione d'amore, ma possiamo regalarli anche semplicemente per dimostrare il nostro affetto o la nostra gratitudine per un favore ricevuto, oppure per qualche speciale anniversario, con la possibilità di inviare i fiori anche lontano, persino all'estero.

Mazzi di fiori e ghirlande accompagnano anche il nostro ultimo viaggio e la fioreria Annachiara si è già attivata anche per fornire questo, seppur triste, importante e inevitabile servizio che Norma completa organizzando anche il funerale in collaborazione diretta con un'impresa di Onoranze Funebri.

Auguriamo quindi al negozio di Norma una lunga e felice carriera.

La Redazione

È attiva la connessione internet senza fili

Grazie al proseguimento del nostro progetto è stata realizzata ed è attiva in Val di Rabbi la nuova rete di connessione internet wireless (senza fili).

La trasmissione dei dati avviene via radio e consente di avere un servizio di connessione Internet anche molto più efficiente e veloce di quello attuale via telefono.

Per connettersi con queste nuove modalità è necessario sottoscrivere un apposito abbonamento (come avviene per la connessione via telefono) con le società che erogano questo tipo di servizio.

Si può accedere a servizi dedicati all'utenza privata (più economici) o servizi professionali (più potenti ma più costosi). Gli operatori accreditati a fornire il servizio sono elencati nella seguente tabella:

Operatore	indirizzo	telefono	email	Note
Win-Net S.r.l.	Via Lunelli, 75 38100 Trento	Tel. 0461 829108 Fax. 0461 1860151	info@dolomiawisp.it info@win-net.it	Il servizio clienti si chiama Dolomia Wisp
Alpikom S.p.A.	Via Fersina, 23 38100 Trento	Tel. 0461 030111 Fax 0461 030112 Numero verde 800 969 800	info@alpikom.it	È possibile rivolgersi per informazioni anche al punto di Via Oss Mazzurana a Trento
E4A s.r.l.	Via Paraiso, 10 36015 Schio (VI)	fax: 0444 8098635	wifi@e4a.it	Non mettono a disposizione un numero di telefono per i clienti.

Noi abbiamo già contattato singolarmente queste società, per maggiori informazioni potete rivolgervi ad Ettore Zanon chiamando in comune. Nel frattempo... il nostro progetto prosegue verso la realizzazione delle sale multimediali a disposizione della comunità.

Ettore Zanon

Esprimi il tuo parere

La Commissione Trasporti della Camera dei deputati (di cui uno regionale) in gennaio proponeva l'eliminazione della norma che imponeva il divieto di somministrazione delle bevande alcoliche dopo le 2 di notte, introdotta dall'ottobre scorso dalla legge 160, anche se al momento questa rimane in vigore essendo caduto il governo. Di questo pensiero ho sentito il parere dei giovani, attraverso un forum apparso sul sito **www.noivaldinon.com** di Cles (TN).

Le risposte provengono da persone sotto i 30 anni e le ho riportate sotto affinché si possano commentare ulteriormente. Da come si evince i commenti ci danno un quadro generico ma sensibile verso il problema, seppur ancor distante da una responsabilità individuale verso costumi e comportamenti per un sano vivere. La poca chiarezza verso i divieti: "ah, c'era un divieto? non mi hanno mai negato una birra neanche dopo le 2... era molto rispettato quindi..."; la contrarietà: "contrario...chi vuole bere, beve comunque prima delle 2....dal momento che gran parte dei locali ora chiudono prima, le condizioni del guidatore se ha bevuto sono analoghe a prima del provvedimento...basterebbe mettere in atto la tanto sentita storia del "guidatore designato" e non ci sarebbero problemi";

Troviamo consapevolezza e un monito: "C'è da dire, come in tutte le cose, che logicamente, lo stato guadagna e parecchio con la vendita di alcolici e superalcolici, e tanto. Quindi, uno dei motivi dell'abrogazione di suddetta legge, è sicuramente lo scopo di lucro. E poi, come per ogni legge, il bello è eluderla, quindi per quanto evitassero di dare alcolici dopo le due, la gente si ubriacava lo stesso, con la differenza che invece di schiantarsi alle cinque, si schiantava alle tre. Non si può, comunque a noi giovani, impedire di divertirci come vogliamo, anche se dannoso, l'unica sarebbe trovare un trasporto gratuito e sicuro, così se uno esagera non deve temere per l'incolumità altrui in primis e propria. Chi beve non guidi.", qualcuno sta dalla parte della legge: "bè ultimamente invece era molto rispettato. c'era stato negato alcol dopo le 2!!!"; altro pensiero: "La storia de-

gli orari e' una gran buffonata all'italiana..... se uno vuole bere beve lo stesso. Il problema e' il senso di responsabilità di ogni singolo individuo che deve mettersi alla guida e per questo voto il metodo tasso alcolico 0.0 come in Germania e basta... CHI GUIDA NON DEVE BERE NEANCHE UN CAFFE' CORRETTO e i problemi morirebbero prima di nascere.. " e ancora: "anch'io propongo il tasso alcolico 0.0. è inutile generare confusione sul quante birre un guidatore possa bere prima di uscire dal limite. Ci sono stati anche casi in cui persone si sono viste ritirare la patente perché avevano preso lo sciroppo per la tosse, quindi sarebbe il caso che se in qualche medicinale ci fosse la presenza di alcool o qualche elemento che faccia sballare l'etilometro potesse essere segnalato a chiare lettere. Soprattutto perché, potenzialmente se fa sballare l'etilometro potrebbe far sballare anche il guidatore." Altra persona: "Beh penso che togliere la legge che vieta la distribuzione di alcolici dopo le due sia sbagliato perché comunque essa ha trovato riscontro positivo in ambito preventivo. Quello che mi sembra meno giusto è che l'attività cessi alle due perché ormai noi giovani noi possiamo più far niente e alle due massimo dovremmo essere a letto. Quindi concordo col proibire gli alcolici dopo le due di notte, però proporrei un'apertura più prolungata dei locali, per dare ai giovani più libertà."

Come possiamo vedere le opinioni sono varie ma il problema è "sentito", da qualsiasi angolo ci si giri. Sono convinto che poco a poco questo sistema dia i suoi frutti; il parlarne in maniera positiva o negativa ha i suoi vantaggi: crea dialogo, discussione fra le persone, rendendole responsabili del proprio "stare in comunità". Sono anche convinto che promuovere sani comportamenti rientri nelle responsabilità di tutti noi e il proporre serate imperniate su concetti che permettono un cambio culturale diventi una necessità; se in molte zone sta diventando una prassi, nella nostra Valle per ora è assente e questo non aiuta certo a crescere "con responsabilità".

Remo Mengon

Piazzola e la Valle di Rabbi

Con gran piacere invio alla redazione di Rabbinforma, questa mia canzone, una delle prime che ho scritto.

Desidero premettere che questa mia canzone non voleva certamente sovrapporsi o sostituirsi all'Inno della Valle di Rabbi, su musica di Beniamino Mengon e parole di Teresa Girardi.

Correva l'anno 1982 (ormai 25 anni fa) quando, insegnando a Piazzola, essendo ispirato da questa bellissima Valle che subito ho amato e che mi ha accolto con gran disponibilità, ebbi l'ardire di scrivere questa musica per i miei scolari, che ricordo con nostalgia e affetto. È quindi tutta dedicata a loro ed alle bellezze della Valle, alla quale sono molto legato, avendo insegnato moltissimi anni in tutti e tre i paesi.

La canzone, nasce a Piazzola, ma poi le parole del ritornello ricordano tutte e tre le frazioni, cercando in questo modo quell'unione che, specialmente durante le feste degli alberi, riscontravo non ci fosse.

Se questo abbia contribuito allo scopo non lo so: sta di fatto che molti Rabbiesi la cantano e, forse la ricordano con nostalgia, come pure io, essendomi trovato benissimo in questa Valle con tutte le persone che ho potuto incontrare. Devo dire che da quando sono a Trento (ormai da 10 anni) ho molta nostalgia dei Rabbiesi e della loro valle.

Un grazie quindi a tutti per avermi accolto così benevolmente in Valle e per ricordarsi della mia canzone.

Mi è riferito, che tutti gli anni, durante la manifestazione della festa degli alberi, gli scolari di Rabbi cantano sempre questa canzone!

Bruno Paganini

Piazzola e la Valle di Rabbi

I - II - III - IV - V di Piazzola

Siam della val di Rabbi, a quota 1300.

Fra boschi e prati in fiore c'è la tranquillità.

*Qui la natura è bella, qui la natura fa
vedere cose belle, che l'uomo difenderà.*

Uomo, uomo speriamo in te;

Uomo, uomo speriamo in te;

I - II - III - IV - V di S. Bernardo

*Belle son le montagne, dove ci pace andar,
vedere gli animali, correre in libertà.*

*Noi quassù l'acqua abbiamo, fresca e ferruginosa,
e se verrai a Rabbi, berla con noi potrai,*

Uomo, uomo speriamo in te;

Uomo, uomo speriamo in te;

I - II - III - IV - V di Pracorno

*Qui ci son tanti masi, che tu veder potrai,
essi son testimoni di quel che tu farai.*

*Qui i colori son la gioia del pittor,
che con i lor pennelli, dipingono il tuo splendor.*

Uomo, uomo speriamo in te;

Uomo, uomo speriamo in te;



Carnevale 2008



Quest'anno in Val di Rabbi si è svolta la seconda edizione del carnevale ed è con molto orgoglio che noi del gruppo giovani ringraziamo di cuore tutti gli amici, dai più grandi ai più piccini, che hanno lavorato con impegno per realizzare i loro carri e gruppi mascherati. Una delle cose che ci ha dato maggiore soddisfazione è il clima di sincera amicizia e di collaborazione che ha coinvolto moltissime persone in queste due giornate ma non solo, il carnevale è stato motivo di ritrovo, di divertimento e anche di ansia per certi versi, per tutto il periodo di preparazione della sfilata, che anche in questa occasione è stata caratterizzata dalla voglia di divertirsi in piazza con tutta la comunità senza nessuna smania di primeggiare l'uno sull'altro. Rispetto allo scorso anno i gruppi erano più numerosi e ancora più motivati, per non parlare del pubblico, che è arrivato da tutti i paesi della Valle di Sole e della Valle

di Non per assistere alla nostra sfilata del martedì grasso. Ci sembra doveroso ringraziare coloro che hanno contribuito con entusiasmo e anche con qualche sacrificio alla realizzazione delle due giornate di Carnevale: l'Amministrazione Comunale, i gruppi Alpini, i Vigili del fuoco, il nostro vigile Marco, i Carabinieri, la Cassa rurale, tutti i locali pubblici e le imprese che ci hanno sponsorizzato, i ragazzi del progetto giovani Val di Sole, il Gruppo Solidarietà, i Carabinieri in congedo, il Gruppo "Anziani", Ettore, che come al solito ci ha presentati con grande professionalità e simpatia e Mauro che si è gentilmente prestato a fare da DJ. Per quello che ci riguarda siamo già pronti per il carnevale 2009. E voi?

Grazie a tutti
Il gruppo Giovani di Rabbi

Fanfara alpina rabbiese... a marcia ridotta

*Apriteci le porte di questo bel paese,
che passa la fanfara del popolo rabbiese.
Con la divisa sexy son scese dalle vette
danzando soavemente le nostre majorette.
Con le manine nobili si tengon su la vesta
e le loro gambe snelle ci fan girar la testa.
Apriamo la sfilata marciando piano piano
l'artiglieria pesante dobbiam tirarla a mano.
Sentiam la nostalgia di quel periodo bello,
di quando la carretta la tirava l'asinello.
Ma il motto degli alpini è osare l'impossibile
così ci arrangeremo con ciò che è disponibile.
Vorrete poi sapere da questo bell'alpino
dove sia mai finito quel timido ciuchino.
E disse qualcuno..."Asino asino delle mie brame,
chi si è pappato tutto il reame?"
E lui mi rispose con tono fraterno
"Caro ragazzo è caduto il governo"
"Ma mentre tu giochi al milite ignaro,
si son pappati anche il somaro!"*

I chirurghi

*In previsione che la giornata sia un quarantotto,
ci siamo attrezzati con l'unità mobile del 118.
Prego notare la nostra ambulanza
esempio raro di buona finanza.
Questo prototipo è tutto Rabbiese,
gran bel sistema di taglio alle spese.
Muniti di bisturi perfetti,
vi toglieremo tutti i difetti.
Seguiamo corsi specializzati
per il cambiamento dei connotati.
Pratichiamo salassi occasionali,
per la cura dei calcoli venali.
E per i crani troppo brillanti,
vi affidiamo all'equipe degli strapianti.
Siam pronti a giocarci la carriera,
se non avrete i risultati a primavera.
Della nostra buona preparazione
vi diamo adesso una dimostrazione.
Questa è una tecnica tutta nuova,
per trasformare il vigile in un Casanova.*

En soldo et filo'

Capita a volte, di sorprendersi, di commuoversi, anche nel caos di un Carnevale.

Ci sono piccoli gesti che quasi sfuggono all'attenzione, eppure ti riempiono di gioia. Anche quest'anno, mentre scendevamo a piedi da Penasa, ci siamo fermati un momento ad ascoltare.

Sul balcone, fisarmonica in spalla, c'era Mario. Ha suonato come solo chi ha una grande passione può fare, ha suonato col cuore! Noi lo vogliamo ringraziare per averci fatto ancora una bella sorpresa, per aver condiviso con noi l'entusiasmo.

Ma, soprattutto per averci ricordato che la passione, quando è autentica, può superare molti ostacoli.

E il gruppo di Penasa, per questo Carnevale, ci ha messo davvero passione. Noi "il soldo de filo" lo abbiamo vissuto davvero. Ed è stato bello stare insieme. Avere un progetto insieme e insieme provare, pensare, ricordare e cantare.

Una sorta di officina sperimentale, dove ognuno ha messo qualcosa di suo.

Il bello di questo carnevale è stato proprio riscoprire il gusto della compagnia. E in questo libero scambio di emozioni, a volte esibite, a volte mascherate ma comunque umane, trova un suo senso anche l'allegro frastuono del Carnevale.

Concludendo.....per i rabbiesi lontani e per chi quel giorno non c'era, pubblichiamo di seguito alcune delle presentazioni dei carri.

"A in autro de pù bele!"

Il gruppo di Penasa

Neri per caso

*La crisi globale è sempre di più
proviamo a salvarci coi riti voodoo!
La soluzione a questa bufera
Si trova nel cuore dell'Africa nera.
Attratti dal fumo di un bel pentolone
ci rivolgiamo a questo stregone.
Forte di gamba e lesto di mano
ha proprio la cera dello sciamano.
Per l'efficacia dei suoi risultati
è il grande enigma degli scienziati!
Ve lo assicuro! Parola mia!
è lui l'inventore dell'omeopatia!
E le sue cure son molto curiose...
una lunga lista di cose golose!
Contro la crisi che tutto arraffa
un capocollo di vera giraffa,
che se consumato con moderazione
vi dura due anni compreso il cenone!
Per una vita sempre più sana
trippe di grillo all'africana.
Se il vostro naso non sente il puzzo
uno zabaione di uova di struzzo!
E per finire pappatevi il dolce:
un semifreddo di pelo di pulce.
Ma per favorire l'integrazione
qui si va incontro all'indigestione!
Però lo stregone che è multirazziale,
avrà di sicuro un rimedio speciale
Così per levarci la spina dal fianco
consiglia a tutti la dietain bianco!*

Carnevale 2008

*Da set ani eren pütei
Da setanto sen a mo quei.
Sen crescüdi masso en presso
Con la mòso e con la sflesso.
Anch noi ensemo a tüt la val
volèn far en pòch et charneval.
El saven ben che tanti i dirà...
ma che farele po, che no le gha l'età!
Le verò, ma aven tòt provvedimenti,
e aven metü man ai nosi lineamenti.
Aven studia anch en zigol d'inglese,
par far en lifting senzo pò tante spese.
En sen lüstrade e me sen metüde en pòso
par entrar a far parte et le quote ròso.
Vorosen aruar fin gio al Senato,
par controlar i conti delo stato.
Veder se ie boni et dirm su la facio
che cogneren enviar a nar a mò par miacio!
E se con sta storio et nar avanti e endre,
cogneren nar a mo a pè fin fòr a Malè!
Parchè se le vero che a set ani se "pütei",
e a settanto se a mo quei,
ghie da endrizarsü i chiavèi
a pensar ai nosi pèi!
Alorò minacian sti tavani,
chie su par gio i a i nosi ani,
chie se i ne met cole spale al muro,
noi, en tachieren al telefono azzurro!
Comunque al invito dei nosi giòoni, no poden manciar,
e aloro en godente sto bel chiarneval.*

El gran premio de l'arzonglo!

*I mei complimenti per la gran baraondo,
e "benvenuti" al Gran Premio et l'Arzonglo!
Per farlâ breve, tût el discorso,
l'ero per dirf come giro el percorso.
E per dimostrarf la noso eficenzo
en sen chaparadi na bono assistenzo!
I nosi meccanici, con gran destrezzo,
i tiro con aibo en la chavezo.
Sen partidi en poch bel bel,
per strasinarne enfin su al Chastel!
Po, per fortuna, la e nado benon,
sul rettilineo Zambughò - Gianon.
Voleven aruar enfin a Stablum,
ma no tiravo quasi pù enciün!
E per no risc'iar de nar a pizcop,
en sen fermadi a far el Pit Stop!
Aven acelerà en pöch de pü
E en sen reduti fin sul Palù.
E con la s'ciüso dele rode che rasechio,
aven fatt for anch la Tonasehio!
Per seguitar col tiro alla fune,
aven cimà vio le trei Comune!
En conclusion, e per farlo finido,
aven fat na rassado anch en Forborido.
Quando sen stadi ent soro ai Pistori,
em pantegiavo parfin i motori!
Ma con stà andaduro masso veloce,
aven pasà vio anch la sejo di Cloce!
E quando i m'ha dit chie podeven frenar,
eren già en te la bolgio de stò charneval!
A coronamento de tütto stà stragine,
me sen consoladi con le "ragazze" imagine!
E noi speran chie oltre ai pon pon,
vegno po' for anch vergot aüter et bon!*

La discoteca

*A noi giòoni men plas l'alegrio,
en ghatan en discoteca en gran compagno.
Con tûte stè luci a intermitenzo
fen semper la noso bèlo presenzo.
Quei chie respet no i gha
davanti a le cübiste sempre i va.
I mateloti pù timorosi
sui sghabèi del bar i fa i chüriosi.
Baristi e bariste i e pronti a scatar,
par quei chie i se empronadi al banch del bar.
Tra saüti e versi e qualche bicer
en divertin a far hazer.
El DJ, par farm contenti,
el met la musichâ di nosi tempi.
Ghie de quei chie balo coi rasta en testo,
e de quei chie vardo demo quele dala vesto.
Da le quater la doman,
ghie i carabinieri col balon en man!
I sarà pür de gran utilità
ma par noi aotri le sol na crudeltà!
Anch se ameten chie en gual dala sero,
pü chie el palloncino i poro far na mongolfiero!
Con tüt stò bacàn, i poro meterm en tram,
chie em portiò avanti e endrè da Plazolo a Malè!
Chie aüsì sarosen propi seghüri,
et nar a ruar su par chei muri!
Con sta legge i'ha esagerà!
basto na biro chie it ha bele chie freggia!
Ma noi chie sen fûrbi e previdenti,
la noso patente la tegnìn coi denti.
E se parc chiaso en vedè a tambalar,
stat pur seghüri, chie le en sc'erz et charneval!*



Dal nostro ufficio anagrafe

ELENCO dei NATI nel 2007

1. HOXHA ALESSIO	di Erjon e Rumina	04.03.2007
2. DAPRA' NICOLO'	di Mauro e Paola	10.05.2007
3. PANGRAZZI STEFANO	di Massimo e Enrica	12.05.2007
4. ANGELI DESIRE'	di Giuseppe e Sabina	21.06.2007
5. PENASA LUCA	di Fiorenzo e Maura	21.06.2007
6. VALENTINI THOMAS	di Loris e Daniela	22.06.2007
7. LORENZO NICHOLAS	di Thomas e Loredana	23.08.2007
8. PENASA LEONARDO	di Alessandro e Antonella	11.09.2007
9. ZANON GIULIA	di Ettore e Alessandra	20.11.2007
10. PIAZZI ANGELICA	di Luciano e Claudia	04.12.2007
11. VICENTINI ISACCO	di Stefano e Loredana	12.12.2007
12. DAPRA' MARCO	di Mauro e Nadia	12.12.2007
13. CAVALLARI FAUSTO	di Fabio e Sonia	14.12.2007

RESIDENTI AL 31.12.2007: 727 maschi, 687 femmine, TOT. 1.414 (FAMIGLIE: 610)
(EXTRACOMUNITARI: 49)

Riposano nella pace di Cristo:

DEFUNTI ANNO 2007

1. ZANON ENRICO	12.02.2007	11. RUATTI BRUNO	07.09.2007
2. MISSEONI RINO	27.02.2007	12. CICOLINI VALERIO	10.09.2007
3. MASNOVO IRMA Ved. Dallaserra	14.03.2007	13. PEDERGNANA MARIA Ved. Zanon	26.09.2007
4. MAGNONI RINA Ved. Casna	16.03.2007	14. CAPRA DANILO	29.09.2007
5. ZANON GIANFRANCO	06.04.2007	15. MENGON GIUDITTA	15.11.2007
6. STABLUM PIA Ved. Gentilini	05.05.2007	16. MAGNONI VITTORIO	30.11.2007
7. PANGRAZZI CELESTINO	10.06.2007	17. PENASA LIVIA Ved. Zanon	10.12.2007
8. PANGRAZZI ELDA Ved. Pedernana	30.06.2007	18. PIAZZOLA LIVIO	11.12.2007
9. GIRARDI LINA Ved. Daprà	05.07.2007	19. ZANON FERRUCCIO	21.12.2007
10. PEDERGNANA ALICE In Dallaserra	21.07.2007		

In ricordo dei nostri compaesani emigrati:

1) Depase Umberta (ved. Volcan)	(Malé)	27.12.2007
2) Pangrazzi Paradisa	(Francia)	29.03.2007
3) Cicolini Gilberto	(Francia)	03.05.2007
4) Zappini Lino	(Francia)	2007
5) Antonioni Aldo	(Svizzera)	17.05.2007

Hanno coronato il loro sogno d'amore

MATRIMONI ANNO 2007

1. BATTISTELLI MARCO	GALVES TORRES DAYAMI	25.04.2007
2. GIRARDI DAVID	PEDROTTI SARA	16.06.2007
3. TONOLLA MATTEO LUIGI GIOVANNI	GIRARDI SABRINA FAUSTA PAOLA	20.09.2007

Assemblea annuale ordinaria dei soci Famiglia Cooperativa valli di Rabbi e Sole

Care socie, cari soci, porgo a tutti voi un benvenuto cordiale a nome del CdA e vi ringrazio di essere presenti all'Assemblea ordinaria che ho l'onore di presiedere per la prima volta. L'Assemblea è il primo organo sociale e con la propria partecipazione il socio esercita il suo primo diritto/dovere.

Prima di iniziare i lavori assembleari propongo un momento di riflessione a ricordo dei soci che sono mancati nel corso di quest'esercizio.

L'O.d.G. prevede al 1° punto la relazione sulla gestione del CdA e dell'incaricato al controllo contabile, l'illustrazione del bilancio e conto economico al 30 settembre 2007, di cui si occuperà il rag. Fedrizzi, su incarico della Federazione, che salutiamo e ringraziamo anticipatamente. Al 2° punto si prevede l'elezione delle cariche sociali e al 3° punto le consuete varie ed eventuali.

Ho cercato di organizzare la mia relazione con uno sguardo generale sulla situazione della società, su quanto si è riusciti a fare e sulle prospettive future. Esattamente un anno fa eravate in questa sala, cari soci, per dare mandato ad un nuovo presidente di guidare la società. Nel ringraziare quanti mi hanno dato la loro fiducia, c'è una persona in particolare cui voglio esprimere la mia riconoscenza. Senza la sua capacità di persuasione, la sua tenacia a vincere i miei timori, non avrei colto l'opportunità di intraprendere questo percorso. Ho ricevuto un testimone pesante, costruito in 36 anni da amministratore, di cui 25 da presidente e delle cui esperienze e conoscenze mi sono avvalsa anche nel corso di quest'anno: ecco perché dico "grazie" al presidente uscente Franco Mattarei.

Nella convinzione che la forza per guidare una società come la nostra si garantisce con un lavoro sinergico, di squadra, risultava vitale investire tempo e risorse sul capitale umano, la più grande forza del nostro movimento. Ringrazio l'intero CdA per la disponibilità e la collaborazione fattiva prodotti in questi mesi: esperienza ed entusiasmo, razionalità e voglia di sperimentare, prudenza e desiderio di rinnovamento, espressione delle varie personalità presenti, si sono amalgamati fino a stabilire un indirizzo condiviso per il bene della società. In quest'ottica si è anche effettuato un corso formativo per gli amministratori riguardo l'identità coopera-

tiva con i suoi valori, in un mondo in continua trasformazione.

Voglio ringraziare anche i collaboratori, a partire dal direttore Ruatti che ha avuto la pazienza di introdurmi alla scoperta di questo mondo complesso e affascinante che è la cooperazione di consumo. Dalla segreteria, ai responsabili di filiale, ai commessi dei vari livelli, un plauso per la professionalità espressa e un incoraggiamento a dare sempre il meglio di sé, ognuno per il proprio ruolo. Un esempio di lungo percorso di collaborazione con la società, durato ben 34 anni, ha visto come protagonista Bruno Girardi,



responsabile del p.v. di Pracorno, rapporto professionale che viene a cessare in forza del suo pensionamento.

Abbiamo anche iniziato un percorso di incontri rivolto ai soci, comunità per comunità, di conoscenza reciproca e di ascolto per una maggiore percezione dei vostri bisogni e delle vostre aspettative. In 250 complessivamente avete risposto alla proposta ed è allo studio del CdA una nuova iniziativa per dare continuità al progetto. E' un lavoro di semina, che caratterizzerà costantemente questo mandato, con l'intento di far acquisire ad ogni socio la consapevolezza di essere il protagonista della vita della propria società. Durante questo esercizio sono entrati a far parte della nostra Famiglia 49 soci elevando la compagine sociale a 1.155, così ripartiti: Piazzola 111; S. Bernardo 230; Pracorno 70; Terzolas 162; Caldes 103; Cavizzana 55; Mezzana 91; Pellizzano 76; Vermiglio 257.

Il nuovo CdA si è insediato praticamente a metà dell'esercizio, se quindi possiamo tutti allegrar-

ci per la chiusura positiva di questo bilancio, dopo gli ultimi due pesantemente negativi, bisogna riconoscere il merito di tutte quelle scelte, anche sofferte, effettuate negli anni scorsi, e che lo hanno reso possibile. Senza gli investimenti fatti per modernizzare la rete dei nostri punti di vendita, da ultimo, il più oneroso, a Vermiglio, sicuramente oggi non potremmo contare su un ritorno positivo che ci consente di tenere sotto l'ombrello protettivo anche i p.v. in difficoltà, in un contesto economico e sociale complessivamente grave.

Passando ad una disamina veloce del risultato d'esercizio, si evidenzia un ricavo netto di €. 5.152.27, che ha visto un incremento del 2,66% sull'esercizio precedente, tenendo una marginalità del 24.78% e riuscendo addirittura ad abbassare i costi del personale, si chiude per la parte commerciale con un attivo di €. 40.348,00. La parte finanziaria, in conseguenza della cessione di parte dell'immobile di Caldes e dell'ex magazzino a S.Bernardo, l'aumento della percentuale dei ristorni da parte di S.A.I.T. sull'acquisto che passa dall'1,4% al 2,6%, tutto questo ci ha consentito un risultato d'esercizio di €. 215.255,00, sicuramente al di là di ogni più rosea previsione.

Con gli esercizi 2003 e 2004 su una base di 676 soci ed un attivo comm.le rispettivamente di €. 118.000 e 84.000 si erano destinate delle quote di ristorno a favore dei soci. In questo caso il risultato commerciale, pur essendo positivo, non era sufficiente da consentirci una manovra di ristorno significativa per i soci, che sono quasi raddoppiati negli ultimi tre anni. Ricordo e sottolineo in modo chiaro che, attraverso la carta in Cooperazione, quindi ad esclusivo beneficio dei soci, sono stati distribuiti in questo esercizio sconti per ben €. 157.990,00; inoltre, sempre in omaggi per i clienti €. 4.000,86; per beneficenza €. 1.359,00 e in sponsorizzazioni €. 2.325,07, avendo un occhio di riguardo per le iniziative delle nostre comunità come i nostri principi ci impongono da sempre di avere.....

Il revisore Sandro Predelli incaricato di effettuare la revisione ordinaria biennale in data 26 giugno 2007 promuove complessivamente la situazione della società e la relativa gestione aziendale, evidenziando soltanto la mancanza del Certificato Prevenzione Incendi per la vendita di prodotti petroliferi, un'annosa questione legata ai depositi GPL, che ci vede impegnati da anni per la sua soluzione e che rappresenta una priorità per l'esercizio in corso.

Il CdA ha costantemente monitorato l'andamento economico-finanziario della società ricercan-



do le soluzioni migliori per risolvere le innumerevoli problematiche. Ad ogni p.v. si è riservata la dovuta attenzione, in particolare dove vi erano difficoltà e margine operativo. Vi segnalo le più rilevanti: per Mezzana, che, da solo, rappresentava il 60% delle perdite della società, già prima della stesura del bilancio semestrale al 31 marzo 2007, si era ventilata una possibile chiusura. Era doveroso da parte del nuovo CdA fare un ulteriore tentativo per raddrizzare la situazione, si sono messi in atto una serie di correttivi che hanno consentito una lenta e progressiva inversione di tendenza in termini di qualità offerta e quantità di risultati, grazie al caparbio impegno della nuova responsabile Elisabetta Guarnieri e dell'amministratrice Eleonora Coppola.

Dopo la definizione della vendita di parte dell'immobile di Caldes che siamo riusciti a concludere con l'atto notarile tra mille difficoltà di ordine tecnico-burocratico entro il 30 settembre, si è andati a definire il progetto di ristrutturazione e riorganizzazione del p.v. con probabile inizio lavori ad aprile. A Pracorno stanno per essere installate le nuove insegne che garantiranno maggiore visibilità al p.v., una richiesta avanzata già nel 2003 dall'allora amm.re Iachellini Franco. Per S.Bernardo, appena le condizioni meteo lo consentiranno, si inizieranno i lavori di sostituzione della copertura del tetto, che necessita da tempo di tale intervento. Per Piazzola, dove vi è un immobile con volumi considerevoli, ma in degrado e non strumentale all'attività, si è avviato un progetto di recupero edilizio a fini abitativi in collaborazione con Aclianziani, che, se riusciremo a concretizzare, assicurerebbe alla società una indubbia valorizzazione immobiliare con una ricaduta sociale importante per anziani e giovani coppie.....

Invito tutti a fare la propria parte, al meglio ed a stimolarsi a vicenda quando ciò non si verifichi, con rigore ma anche con umanità. Grazie

La Presidente Marina Mattarei

Come scrivere e leggere il Rabbiese

Come molti sapranno il nostro progetto "Parlar e scriver rabies" è attivo ormai da oltre un anno. Grazie alla collaborazione del numeroso ed appassionato gruppo di volontari che collabora e al supporto dei nostri validi consulenti scientifici, abbiamo ottenuto dei primi importanti risultati e stiamo proseguendo con decisione.

Innanzitutto è stato raccolto molto materiale, tante parole da mettere in un vocabolario, ma vi ricordiamo che rimane sempre utile fornirne altre: portate le "vostre" parole in comune e Domizio, che ci sta dando una bella mano, le inserirà nel materiale già acquisito.

Molte riunioni del gruppo di lavoro sono state dedicate a stabilire una grafia, cioè a mettersi d'accordo su come scrivere, in un modo semplice e condiviso da tutti, il nostro rabies. Grazie al supporto dei linguisti siamo giunti ad una soluzione che, seppur da sperimentare e magari migliorare, è un'ottima e solida base di partenza.

I membri del gruppo che usano il computer - dopo un incontro formativo con l'ingegner Carlo Zoli (specializzato in ingegneria informatica applicata alle lingue minoritarie) - hanno iniziato a inserire parole nella banca dati digitale che sarà fondamentale per qualsiasi impiego futuro (dizionario, CD, DVD, siti internet o altro). Stanno lavorando usando proprio la grafia che abbiamo deciso insieme e che qui illustro brevemente attingendo alla versione semplificata della relazione scritta dai nostri consulenti scientifici. La relazione completa, assai approfondita e articolata, era troppo lunga e tecnica per essere pubblicata qui. È in ogni caso disponibile in Comune per chi fosse interessato a consultarla.

UNA PROPOSTA DI GRAFIA

La comunità di Rabbi necessita di una grafia per la propria varietà linguistica (il rabies) per poterla usare non solo per creare un vocabolario, ma anche per potere usare il rabbiese come variante scritta per occasioni anche relativamente formali (articoli su Rabbinforma, documenti, affissioni) e per la toponomastica (per esempio nei cartelli stradali). Una grafia dunque che sia facile da leggere e da scrivere per i rabbiesi stessi, che tutti - o quasi - sono parlanti attivi della lingua locale.

I principali problemi che il "parlante" (chi parla il rabies) trova nello scrivere in rabies riguardano soprattutto quei suoni (foni o fonemi) che il parlante stesso non ritrova nella lingua scritta di riferimento, in questo caso l'italiano. L'esempio classico è la "c" di chaut (in italiano caldo) un suono che nell'italia-

no non esiste e quindi andava deciso autonomamente. Ma ci sono diversi altri suoni che presentano lo stesso problema. Anche per questo si è scelto di usare come grafia di riferimento quella del ladino, che è stata pensata per popolazioni parlanti varianti romanze alpine e che sono state educate a scrivere in italiano: una situazione molto simile alla nostra.

REGOLE

Le vocali

E, I, O e A si scrivono come in italiano. Esempi: *fradel* (fratello) *fradei* (fratelli); *orel* (imbuto). La O di *öf* (uovo), *Masnöf* (Masново) eccetera si scrive con l'umlaut.

La U, anche se molti ormai non la pronunciano più come si faceva un tempo, si scriverà sempre con la umlaut (Ü), tranne che dopo Q o dopo altra vocale. Esempi di U con umlaut: *müs* (muso); *üs* (uscio); *sür* (tappo). Esempi di U senza umlaut: *quagiadâ* (cagliata); *quatar* (coprire); *spleuzâ* (sottotetto del maso).

Un problema... finale: la questione che ha fatto discutere di più riguarda la vocale alla fine della parola tipica del rabbiese per sostantivi e aggettivi femminili al singolare e terze persone singolari dei verbi in -AR.

La prima ipotesi era scrivere usando semplicemente la A italiana. Esempi *recla* (orecchia); *glesia* (chiesa); *el el magna* (lui mangia). Ma non piaceva perché non differenzia il rabies da altre varianti parlate nei paesi vicini (tipo Malé).

La seconda ipotesi era scrivere usando la O. Esempi: *reclö* (orecchia); *glesio* (chiesa); *el el magno* (lui mangia). È quella preferita dalla maggioranza del gruppo di lavoro, è semplice da scrivere, ma causa sicuramente, oltre a numerose irregolarità morfologiche, problemi e confusioni con le parole che finiscono in o "normale".

La terza ipotesi era scrivere usando la Å, cioè A con sopra una piccola O, lettera usata nelle lingue scandinave per un suono simile al nostro. Esempi: *reclå* (orecchia); *glesiå* (chiesa); *el el magnå* (lui mangia). Funziona bene, è visivamente gradevole e differenzia bene il rabies dalle altre parlate confinanti (come il solandro), è solo un po' complicata da scrivere sul computer.

Per queste ragioni abbiamo deciso di scegliere la terza delle soluzioni proposte cioè usare la Å (minuscolo å) e vi invitiamo a fare così.

Le Consonanti

B, D, F, L, M, N, P, Q, R, T, V e Z si scrivono come in italiano. Esempi: *bolp* (volpe) *dedi* (dita); *felesi* (felci); *leroi* (orologio); *mas* (maso); *noselar* (nocciolo);

petar (gettare); *quater* (quattro); *recl* (orecchie); *tembel* (sorbo); *vergot* (qualcosa); *zalt* (giallo).

In rabies la Z può avere suoni molto diversi. Esempi: la Z di *zücher* (zucchero) suona in modo diverso da quella di *auzöl* (capretto). Le scriveremo allo stesso modo per praticità, tanto non è possibile far confusione.

La S doppia (SS) si scriverà tra due vocali per indicare il suono sordo, come in *chassâ* (cassa), che è ben diverso da... *chasâ* (casa). Corrisponderà nella scrittura alla S doppia dell'italiano (anche se in rabiese la S non suona mai doppia). Esempio *passar* (passare).

C e la G si leggono e si scrivono come in italiano. Esempi: *beciâ* (pecora); *glom* (gomitolo).

CH invece sarà usato per scrivere il suono tipico del rabiese che troviamo in parole come *chaut* (caldo), *föch* (fuoco), *mazüch* (testone); *porchet* (maiale). Nelle finali dove il suono è diverso (e corrisponde a quello della C nell'italiano pece o invece) si userà la semplice C e non CH. Esempi: *pec* (abete); *lec* (canale di irrigazione), ben diversi dal suono di *bech* (caprone).

Dopo la S scriviamo SCH nelle parole come *schölâ* (scuola), mentre SCCI lo useremo per quelle rare parole, spesso di origine trentina, in cui alla S segue la C palatale come *scciop* (fucile). SCI, quasi esclusivamente in parole italiane o tedesche, suona come SI. Esempio: *sciar* (sciare), *sciine* (rotaie).

GH indica quella "specie di I" del rabiese in parole come *ghat* (gatto); *soghat* (cordicella), *soghâ* (corda).

GLI e GN indicano gli stessi suoni palatali dell'ita-

liano, e GN si scriverà anche in finale nelle parole come *chagn* (cane).

COME USARE IL COMPUTER

Scrivendo il rabies dovremo necessariamente utilizzare delle lettere che nella normale tastiera italiana del computer non si trovano. Per scriverle, usando per esempio il diffuso programma Microsoft Word, potremo usare dei metodi diversi:

1. nel menù Inserisci scegliere la voce Simbolo, si aprirà una tendina con l'elenco dei caratteri dove si trovano anche quelli che ci servono. È una procedura laboriosa e lunga.

2. nel menù Inserisci scegliere la voce Simbolo, nella tendina con l'elenco dei caratteri selezionare quello che ci interessa (per esempio â) quindi cliccare il pulsante "Tasti di scelta rapida" e nella casella "nuova combinazione" creare una nuova combinazione, per esempio ctrl+a. quindi cliccare sul tasto "assegna" e chiudere. A questo punto se premeremo contemporaneamente i tasti ctrl e a uscirà la nostra lettera â. Per la Â maiuscola potremo impostare la combinazione ctrl + maiusc +a. faremo poi un'operazione simile per la Ü e la Ö.

3. usare i codici Ascii: tenendo premuto il tasto Alt, digitare sul tastierino numerico la serie di cifre che corrisponde al carattere richiesto. I codici sono i seguenti: Â digitare (alt) 0197; â digitare (alt) 0229; Ö digitare (alt) 0214; ö digitare (alt) 0246; Ü digitare (alt) 0220; ü digitare (alt) 0252. Questo metodo funziona con qualsiasi programma e computer. Scrivendo, i codici si memorizzano in fretta e forse è la scelta più efficace.

di Ettore Zanon

Chiudiamo con un esempio... una bella poesia scritta in rabies da Franco Dallaserra.

EL SEMLAR

*Tüte le primavere, serâ seghüri,
en qualche champ crodavâ giò i müri.
Con tantâ pazienzâ, laorar e rassegnazion
I erâ semper rifati, balon su balon.
Portar la terâ, la grassâ e ledar,
i champi i erâ pareciadi aosi da semlar.
I büti e le patate metüdi n la ciâ,
co la zapâ semladi, con tüt sta maestriâ.
Orz, seghalâ, e anchâ lin, nqualche champet,
tut nidevâ semlâ, grant o piciol tochet.
La champagnâ aosi, vistâ da lontan,
la nparevâ na telâ decoradâ da n bel richam.
Le paöle, l'orz, la seghalâ, tüt scorlavâ al vent,
el früt et na gran fadighâ, es contemplavâ par en moment!
E gionfont a l'animâ, gionfont a la coscienzâ,
tüt i ringrazavâ la divinâ Providenzâ.
Anch i frati del convent, i frati da cerchâ, che giravâ l'aoton,
se patate i binavâ, binavâ i Rabiesi l'eternâ benedizion!*



Foto archivio Rabbinforma.
San Bernardo - inizi '900.

La nostra Irene... in divisa

Irene Cicolini la conoscono in tanti, non solo in Val di Rabbi. Con otto titoli italiani, importanti piazzamenti internazionali e un posto nella Squadra Nazionale Juniores è una delle promesse più concrete per lo sci di fondo italiano.

Per noi è la ragazza che, nella bella stagione, si incontra per le strade della valle, in bici o di corsa, sempre concentrata nei suoi scrupolosi allenamenti. Assai riservata, di poche parole, lei ci saluta con un cenno della mano e un timido sorriso, senza fermarsi. Immersa con la mente ed i muscoli nello sforzo fisico – quella continua sfida con sé stessa - che è la sua vera passione, la sua vita.

Ha infilato il primo paio di sci quando aveva sei anni, sotto l'ala protettrice dello Sci Club Rabbi, e poi non li ha più tolti. Innamorandosi dello sport e non di uno sport qualsiasi, ma di uno sport fra i più duri in assoluto. Fatto di sudore che vela gli occhi, polmoni che sembrano scoppiare, gambe e braccia tese come la corda di un arco, con lo spirito che è freccia incandescente, lanciata verso il traguardo.

Chilometro dopo chilometro, Irene ha svelato il suo talento naturale: un mix vincente di doti fisiche ed equilibrio mentale. Tanti muscoli, la potenza, e tanto cervello, per gestirla bene.

Non a caso Irene ha sempre affiancato alle sue eccezionali performance agonistiche un'ammirevole carriera scolastica: quest'anno si diplomerà presso il Liceo Scientifico Russell di Cles. Se pensiamo a quali e quanti sacrifici comporti un'attività sportiva così intensa per di più coniugata allo studio, molto impegnativo, che richiede il liceo... capiremo bene il valore e lo spessore di questa ragazza. Possiamo dire, davvero senza retorica, che Irene è un bell'esempio da seguire per tutti i nostri giovani.

E Irene sa anche soffrire. La stagione agonistica 2007-2008 è stata difficile e sfortunata per lei. A settembre le è stata diagnosticata la mononucleosi, niente di inquietante, ma un virus particolarmente accanito e fastidioso che le ha impedito di correre per lungo tempo. Poi, quando tutto sembrava risolto, una brutta distorsione alla caviglia ha compromesso definitivamente i risultati dell'annata che, a questo punto, sembrava maledetta.

Ma dopo ogni inverno viene la primavera e quella di quest'anno ha portato nuovamente il sor-

riso sul viso di Irene:

un suo grande sogno si è avverato. In considerazione dei suoi risultati e dell'esito delle selezioni, Irene è stata arruolata nel Corpo Forestale dello Stato ed ora fa parte del suo prestigioso Gruppo Sportivo.

Non è una cosa da poco. Significa che Irene, conseguita la maturità e com-

pletata la formazione da agente forestale, potrà dedicarsi al fondo totalmente, da professionista.

Possiamo gioire con lei. Dopo una stagione sfortunata, per la nostra forte sciatrice si apre un nuovo luminoso orizzonte agonistico e professionale. Energica e determinata com'è... sappiamo che si farà valere.

Noi tutti le facciamo i migliori auguri: anche con la divisa della Forestale, Irene resta prima di tutto un vessillo per la nostra valle.

Ne sono giustamente orgogliosi anche i suoi familiari che vogliono ringraziare di cuore tutto lo staff dello Sci Club Rabbi e Fernando Pedergnana - il suo allenatore - che fin dagli inizi la hanno seguita e fatta crescere, verso una sfavillante carriera di fondista.

Ettore Zanon



Due chiacchiere con Irene

Irene, quest'inverno sembrava che tutto andasse alla rovescia... invece poi...

Poi, a febbraio, sono stata nominata allievo agente del Corpo Forestale dello Stato. In un'annata che mi sembrava tutta negativa, è stata una splendida notizia.

Avevo presentato la domanda nel giugno 2007, con il mio curriculum. Sono stati valutati i risultati agonistici dal 2006 e, anche se con meno importanza, l'età e i risultati scolastici. Hanno preso solo tre ragazze.

E una eri tu!

Si. Attendevo l'esito della domanda con una certa ansia.

La nomina mi ha reso molto felice. In seguito ci hanno sottoposte a visita medica e a breve inizierà il corso formativo per noi allievi. Solo nel 2009 diventerò agente.

Ora sei a tutti gli effetti una sciatrice professionista... lo studio fa parte ormai del tuo passato?

Assolutamente no! Anche perché, un mio obiettivo prioritario è ottenere un buon risultato all'esame di maturità. Poi si vedrà.

Pensi di iscriverti anche all'università?

Bella domanda! Non lo so.

Certamente non quest'anno. Ci penserò seriamente, orientandomi eventualmente verso una facoltà senza obbligo di frequenza.

Concludiamo... sugli sci: cosa ti aspetti a questo punto?

Voglio prepararmi al meglio per la prossima stagione sciistica. Cercherò di dare il massimo. L'anno scorso nella Nazionale, malgrado tutti i problemi fisici che ho avuto, ho fatto un'esperienza indimenticabile. Nei momenti difficili tutto il team mi è stato vicino, li ringrazio molto e spero di ritornare in quel fantastico gruppo.



... vicini al traguardo ...

(foto Studio Bernardi Giuliano - Val di Sole)



Rabbi: carnevale 2008

